18207/
49

Pregiatiss.mo Sig.r Thorvaldsen e Maestro Carissimo

Roma 11 9bre 1820

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Dopo d'aver Ella informato dal Sig.r Grand dell'accaduta disgrazia non meno di darle conto del mio operato su di ciò. Appena dunque eseguito il trasporto di quanto vi restava fu diretto un coraggioso Muratore per lo stesso per esaminare il punto che si scorgeva, e di si incontrò un voltone antico tagliato in appresso per dar comunicazione al sotterraneo con una scala che si vede tuttora. Si rampurò questa apertura coperta di legno ordinariamente quando questo locale fu indotto ad uso di Studio di Lettore correggiera palmi 16½ di terrapieno. Conosciuto che il tutto era avvenuto per una mera negligenza di chi sopraedificò alla lavorazione e che non era possibile che un solajo potesse sostenere simile scenio, e più i pesi al quale era destinato mi portai dal Sig.r Lamacchini per essere al giorno del Contratto stipulato fra Lei e la casa Barberini, il quale non ricordandosene precisamente, la mattina seguente andò dal Sig.r Mattesini, che ne ritenea la minuta, ed informarsene; in seguito m'impose di non muovere la più minima cosa poiche Ella ha tutte le ragioni d'essere indennizzato provato che sarà da un accesso giudiziale il di sopra esposto gli. Intanto m'ha suggerito d'ordinarne una Perizia (che ho fatto) sulla quale il di lui Curiale farà la formale Protesta: fino al di lei bramato arrivo non si farà altro passo, e lo Studio resterà nello stato attuale, onde provarne la causa sulla faccia del luogo. A quello che poteva succedere questa perdita si puole chiamare fortuna. Il Principe di Stroiza doveva venire a visitare lo Studio e allora nel girare la statua la disgrazia era certa: un quarto d'ora prima io ero passato in quel punto: il giorno antecedente nos Giovanni

11/11/1820 allo Studio si trasportò l'Eba dallo Studio del giardino
49

allo studio piccolo e fui allora che io con un palo di ferro
accostai l'Adone due palmi più vicino al muro, senza
di questo sarebbe perito. Chi potrebbe esprimerli l'orrore
e raccapriccio onde fui rivolto nel accorsi che feci ad un
inaspettato rumore: mi trovai vicino d'una voragine, ad ogni
istante mi poteva d'essere inghiottito: tutto mi credevo che
subbissasse; a traverso de' globi di vapore ritrovai la
uscita. Se questo è un motivo perfetto di gran dispiacere
spero che sarà diminuito in vedere tutti y l'altri lavori
ben preparati.

Le fo infiniti saluti y parte dei Sgi Canonici
nell'atto che sono di dovuto rispetto ed amicizia
mi confermo

Suo Div. Servo
Gio. Lenzoni

P.S. Le mille saluti y parte delle
Sgi. Canonici e Chiesetta che sono
in buona salute.